

Nome file	data	Contesto	Relatore	Liv. revisione	Lemmi
010420LP_VV1.pdf	20/04/2001	LP	AA VV	Trascrizione	Competenza Furto Inganno Invidia Pensiero Ricchezza

**SEMINARIO DI STUDIUM *IL LAVORO PSICOANALITICO* 2000-2001
IO. CHI INIZIA. LEGGE, ANGOSCIA, CONFLITTO, GIUDIZIO**

20 APRILE 2001

6° SEDUTA

NON RUBARE

**COME PRODURRE UN'ASSOCIAZIONE BENEFICA OSSIA: DEL MODO DI
PRODUZIONE DEL BENEFICIO**

CONVERSAZIONE

GIACOMO B. CONTRI

Come impostiamo...? Abbiamo un po' di tempo; possiamo discorrere come viene.

RAFFAELLA COLOMBO

Sandro proponeva all'inizio di iniziare a intavolare una ripresa... di ripensare il furto oggi.

SANDRO ALEMANI

Sì, nelle condizioni attuali. L'altra sera si faceva l'esempio di un ricco che si assicurasse, di sua iniziativa, un po' su tutto, dato che è ricco potrebbe assicurarsi un po' su tutto, al giorno d'oggi, stante il sistema assicurativo, praticamente sarebbe difficile che potesse subire un furto, perché verrebbe, almeno dal punto di vista dei beni, subito ripagato dall'assicurazione, rispetto ai beni materiali.

Ci si poneva invece l'interrogativo se non fosse rispetto ai beni mentali o rispetto al furto del pensiero che oggi si fosse un po' più, nel contesto moderno, da ripensare al furto. Quindi si voleva provare a cimentarsi in questa riattualizzazione dell'idea del furto o del non rubare.

RAFFAELLA COLOMBO

La domanda è: che cosa è rubare?

MARIA SAIBENE

Libertà di psicologia è un esempio di contrasto di un furto, il furto del pensiero. Mi sembra una cosa. Questo avviene in tantissimi campi: la competenza sostituita dalla professionalità, dalla specializzazione. Se devo pensare a qualcosa mi rivolgo allo specialista, non sono più competente io di qualche cosa. Questo è un furto.

GIACOMO B. CONTRI

L'idea di furto di competenza...

MARIA SAIBENE

Che è diffusissimo dappertutto.

GIACOMO B. CONTRI

Educativo, sistematico. Più che altro il furto va al cuore. Anziché il bene cui si tende la mia mano, il furto attacca la mia mano.

MARIA SAIBENE

Esatto. A partire dall'educazione: genitori, scuola, e poi psicologi, psicologia. È un furto. «Bisogna essere autorizzati a...»: questo è un furto alla mia iniziativa. Lo Stato che diventa totalitario tende ad occuparsi di tutti gli affari, invece di lasciare l'iniziativa libera alla società di organizzarsi e poi intervenire quando ci sono dei problemi.

GIANPIETRO SÉRY

È il furto del profitto.

MARIA SAIBENE

Anche, ma prima di tutto di pensiero e di iniziativa.

GIANPIETRO SÉRY

Ma anche la pensabilità del profitto.

RAFFAELLA COLOMBO

Il furto sarebbe: «Devi rivolgerti allo psicologo» o «Devi rivolgerti allo specialista». Questa affermazione non è un furto. Ma questa menzogna fa credere al soggetto di non avere competenza. Il far credere al soggetto di non avere competenza è un inganno dall'effetto di furto. Asserendo che tu non hai e devi rivolgerti altrove — menzogna — ti derubo nel dirtelo. Il furto è un inganno. E ti sottraggo i tuoi mezzi di produzione.

GIACOMO B. CONTRI

Il furto non può essere l'idea di rivolgersi a un altro. Foss'anche questo altro un figlio di cane, resta pur sempre che è un altro.

MORENO MANGHI

Dal punto di vista della nevrosi, tutto è un furto. Il desiderio è pensato come un furto. E poiché l'universo è ridotto a famiglia ogni volta che desidero qualcuno o qualcuna, è già di un altro. È sempre già di

un altro, è sempre occupato da un altro. Non c'è niente di mio. Desidero = rubo a.... Desidero mia madre = la rubo a mio padre. È già impegnata con...

RAFFAELLA COLOMBO

Questo è un pensiero di furto. Ma il delitto di furto quale sarebbe?

GILDA DI MITRI

Nel furto c'è un ladro che ruba qualcosa a qualcuno. Il ladro acquista a scapito di qualcuno. In questi casi, dov'è l'acquisto? Chi è che acquista qualcosa? Perché nel momento in cui ti sego le gambe, io non ci guadagno niente. Non incasso. Il ladro porta via l'argenteria.

Perché parlare di furto...?

GIACOMO B. CONTRI

È giusta l'obiezione: il ladro pur sempre ha un profitto, che potrà essere penalizzato...

MARIA SAIBENE

Il fine è il potere e l'assoggettamento a dispositivi burocratici, ad autorizzazioni...

GIACOMO B. CONTRI

Anche in questo caso, però non c'è un arricchimento, quantunque indebito. Il furto deve comportare l'idea di arricchimento quantunque indebito. Ladrone di strada... Il burocrate che mi toglie... lui resta un pidocchioso esattamente come era prima.

MARIA SAIBENE

Il potere che ha lo vediamo sulla nostra pelle.

GIACOMO B. CONTRI

Ma io penso che l'aspetto pidocchioso del potere dovrebbe colpirci, ai nostri giorni...

CARMELO OCCHIPINTI

Io trovo che nella richiesta organizzativa che c'è in un furto c'è un impegno di energie, di capacità e di risorse, che impiegato diversamente produrrebbe effetti migliori. In un filmaccio due falsari avevano stampato la banconota da 11.000 lire perché stamparla costava 10.500 lire e quindi dovevano pur guadagnarci qualcosa. Quello che vediamo nei film sui grandi furti, l'investimento è così elevato che si otterrebbe un risultato analogo impegnandolo secondo i canoni comuni. Il fatto è che c'è un giudizio negativo su se stessi che impedisce di ottenere quegli stessi risultati. Questa è anche la logica mafiosa, che non è negativa per la capacità organizzativa che è enorme; il fatto è che un giudizio di non riuscire a ottenere lo stesso risultato per altra via. E questo è quello che viene messo in evidenza dai film più recenti e un po' più intelligenti, anche nel tentativo di legalizzare il capitale accumulato. Tentativo che non riesce mai, non solo nei film ma anche nei fatti. Per esempio con Sindona, all'epoca, questo era stato abbastanza chiaro.

GIANPIETRO SÉRY

Io mi chiedevo quale sia la differenza dall'entrare dalla porta e l'entrare dalla finestra. Io credo che la differenza sia qua. Prima quando Contri diceva a proposito di Cavalleri "non importa chi l'ha fatto", uno inizia e l'altro continua. Ma c'è un modo di continuare che implica la competenza, c'è un modo di continuare che implica non la competenza, ma qualcos'altro. È la differenza tra l'iniziare e l'iniziazione. Credo che c'entri la competenza. Pensavo al discorso del vangelo, che potrebbe forse essere di aiuto. Un conto è partire dall'idea dell'altro per procedere noi in un profitto comune; un conto invece è la mancanza di un proprio pensiero... In questo senso è furto. Manca la società, la società per azioni.

GIACOMO B. CONTRI

Se il povero diavolo che ruba, però dopo resta un povero diavolo, chiamiamolo anche furto. Mi pareva che siamo lì a pensare un'idea di furto nuova. Non quella del brigante, zingaro...

RICHI MIRANDOLA

Seguendo il filo del suggerimento di prima che il ladro ruba per guadagnarci qualcosa, perché comunque è convinto di ottenere qualcosa, mi è venuto in mente che in una certa circostanza Lei ha sostenuto che in fondo il ladro continua pur sempre a pensare che dall'altro è ricavabile un beneficio, senza per questo fare apologia del furto.

Prima abbiamo anche parlato del furto di pensiero. Mi chiedevo... La porrei con questi termini adesso: il reato di cui si parla, il delitto di cui si parla quando si parla del non rubare, pertiene ad un ambito della nevrosi, quindi ad un tempo in cui comunque il soggetto pur nella crisi della sua legge mantiene la memoria dell'altro come possibile fonte di beneficio? Cosa accade invece nella perversione? È possibile il furto e il rubare nella perversione? A me viene da pensare che non ci sia più il rubare nella perversione; c'è un disintegrare, un distruggere. Prima si parlava di furto del pensiero. Io dubito che si tratti di furto, nel senso che non è sottrazione di un bene, ma è distruzione di un bene. Se penso al rubare come prendere qualcosa per appropriarmene, mi pare che nell'atto della perversione non ci sia alcun atto di appropriazione. Semmai l'esplicita e intenzionale distruzione del pensiero dell'altro.

GIACOMO B. CONTRI

Giusto. Fin qui dunque, allo stato attuale della conversazione si annulla la fattispecie furto.

RAFFAELLA COLOMBO

Salvo nella nevrosi: l'individuo in carenza di pensiero non domanda; si arrangia per appropriarsi, illusoriamente, perché poi non se ne fa niente... No, anche qui decade il furto.

GIACOMO B. CONTRI

No, se non c'è l'atto reale del furto, la parola stessa "furto" scompare.

RAFFAELLA COLOMBO

Sì, è una illusione di furto, come illusione di guadagno.

GIACOMO B. CONTRI

Nessuno mi deruba se mi porta via tutti i miei pensieri. Fra l'altro io li dichiaro in modo tale... che il furto addirittura non esiste.

GIANPIETRO SERY

Mi chiedevo cosa protegge la SIAE, la Società Autori ed Editori. Quando si parla di difesa dell'opera di ingegno, cosa difende?

RAFFAELLA COLOMBO

L'opera, non il pensiero.

GIACOMO B. CONTRI

Il rendimento dell'opera di ingegno.

GIANPIETRO SÉRY

Può essere rubato il rendimento di un'opera di pensiero.

GILDA DI MITRI

Stavo pensando che per il diritto dello Stato, furto è uguale ad appropriazione indebita, dove la parola messa sotto il faro non è "appropriazione" ma "indebito". Però perché ci sia l'indebito ci deve essere qualcuno che lo denuncia come tale, perché tu puoi venire, svaligiarmi la casa, ma se io non ti denuncio, non hai commesso un furto. Hai preso, ma non hai rubato. Il furto si costituisce nel momento in cui c'è una denuncia. Quindi, la denuncia che quello che hai preso non eri legittimato a prenderlo. Allora, forse in questo senso si può arrivare a parlare di furto per quanto riguarda la competenza individuale, etc. Ci deve essere qualcuno che denuncia che tu non potevi appropriarti di... Il furto sta dal lato non di chi prende, ma di chi non vuole che si prenda da lui. E poi non giudicato rimane... Sta tutto dalla parte del derubato, non sta dalla parte di chi ha preso.

Se tu vai a rubare da qualche parte ma nessuno ti denuncia, non hai rubato.

Lo Stato non può dire chi ha diritto di entrare in casa mia e prendere e chi no. Lo dico io che sono il padrone di casa. Lo Stato si rimette al mio di giudizio, in quel caso.

GIANPIETRO SERY

È il giudizio su un danno, un mancato guadagno, etc.

GIACOMO B. CONTRI

No, no. Mi hanno portato via il portafoglio.

GILDA DI MITRI

Ma finché non lo dico io che sono il proprietario del portafoglio, allo Stato non gliene frega niente.

GIACOMO B. CONTRI

Si, non agisce d'ufficio.

GUIDO SAVIO

Ma salta completamente il pensiero di furto allora; se a sancirlo è il diritto positivo, allora salta per aria...

GIACOMO B. CONTRI

È ciò che stiamo discutendo: se salta o non salta il concetto di furto.

GUIDO SAVIO

Io pensavo prima una cosa di questo genere: in fin dei conti noi usiamo le parole d'altri e usiamo anche i pensieri d'altri. Però a soggetti sani, a nessuno passa per la testa che stiamo compiendo un furto. Io vado a parlare con parole d'altri, uso anche pensieri di altri, però non mi passa per la testa di rubare.

GIACOMO B. CONTRI

La stessa liberalità. In verità stiamo discutendo... — fra l'altro è un quesito antico come Noé — io stesso sto seguendo un filo che non possedevo già chiaramente. Proprio l'antica cosa da Qôelet, Siracide, da Salmi, etc. Se il malvagio possa essere felice per la sua malvagità, se possa essere soddisfatto per il suo atto cattivo. C'è un qualche salmo che dice: «Ah, tu Signore, permetterai che il malvagio sia felice per le sue opere cattive?», qualcosa del genere. Vado un po' così... Ossia, se ci sia arricchimento per furto. Perché se uno si arricchisce per furto, gode di ciò, dell'aver rubato.

Cicca per te, però bene per me. Io seguo solo un filo, eh? Allora viene a prodursi una distinzione fra due specie di furti. Lasciando stare di tornare ai tempi di Abramo quando uno rubava le pecore del vicino e Abramo era un ladrone di pecore del vicino, come tutti sanno, e va bene... era un'epoca in cui uno aveva ragione se aveva abbastanza armati per difendere il risultato del furto, e aveva torto se pigliava le botte dai derubati che gli correavano dietro.

Invece, adesso è passato tanto tempo. Allora mi pare che risulti una distinzione tra due specie di furto: uno è il furto tra poveri, ossia in cui nessuno si arricchisce.

RAFFAELLA COLOMBO

Cioè il furto per la sopravvivenza?

GIACOMO B. CONTRI

Per la sopravvivenza... E in fondo siamo al regime dell'invidia che divenuta dimensione collettiva vuol soltanto dire la dispettosità quotidiana arrivasse anche all'omicidio. Il risultato è: nessuno ha acquisito, e per di più nessuno ha acquisito in forma ulteriormente arricchibile, come dire: accumulazione primitiva e poi sopra ci costruisco. E in un questo caso il furto diventa una fattispecie... Non so finire la frase. Lascio i puntini.

Poi potrebbe esserci una specie di furto in senso marxiano, proudhomiano-marxiano: la proprietà è un furto. Allora è quel tipo di furto che diversamente dal primo tipo, quello del ladrone, o quello che mi ha

rubato il computer qualche mese fa passando sui ponteggi, o... o..., o il furto alla Diabolik che piace a tutti, Arsenio Lupin, Robin Hood...

MARIA DELIA CONTRI

Che rubava ai ricchi e basta...

GIACOMO B. CONTRI

No, stiamo criticando davvero un tipo di furto. Il tipo di furto che in fondo stiamo negando è quello dell'azione diretta: ti rubo il portafoglio. Magari un filino più complesso, perché per salire in casa mia, ci vogliono i rampini, le scale, etc. Ma insomma: equivale all'azione diretta. Vengo, prendo e scappo. Ladrone. Dove la complessità è soltanto della famiglia dell'astuzia, dell'abilità, della destrezza: ecco, furto con destrezza.

GLAUCO GENGA

È quello che le assicurazioni non assicurano.

GIACOMO B. CONTRI

Allora noi in questa discussione stiamo dando vigore — perché il furto, sì, certo, se giro nella strada buia con un pacco di soldi e me li portano via non sono contento, ma in fondo, non morirò io e non si arricchirà lui, sopravviverà — e poi stiamo dando invece spazio, come spazio residuo, all'idea di un furto sistemico, un modo di costruzione del furto, che è tutto il concetto marxista, o meglio è un aspetto, non certo marxista, di una costituzione di ricchezza che è a scapito di altri. Allora non è più il furto di un individuo a carico di un altro individuo. Da furto a modalità di furto.

MARIA DELIA CONTRI

Perché poi quello che cercavo di mettere in rilievo, da quel poco che ho letto, bisognerebbe anzitutto discutere il concetto di proprietà, dove la proprietà diventa "le proprietà". È stato per la prima volta pensando a... questa sera ho capito che Marx in fondo adombra questa cosa. Il furto delle proprietà: è proprio il regime dell'invidia. Per questo diventa sistemico, ed è una negazione del lavoro. Allora è sistematico il lavoro. Le proprietà, inteso poi nel senso degli attributi, e tu non puoi che rubarle, perché non puoi ottenerle con il lavoro. Quindi, sistemico in questo senso, perché il lavoro stesso... è il concetto di proprietà. Quello che ti rubaccia il portafoglio per la strada, tu non sei nessuno per lui. E i suoi amici e i suoi familiari probabilmente non rubano. Non è sistemico in questo caso.

MARIA SAIBENE

A me viene in mente il passo del Vangelo in cui la Maddalena versa il profumo sui piedi di Cristo e Giuda dice: «Ma perché fai così...» e la cosa si conclude con «Ma questo lo diceva perché era un ladro». Dice di un pensiero, perché non c'è un oggetto di furto. Dice di un modo di pensare i rapporti, i rapporti con le cose, o di intendere le proprietà. È un pensiero del furto, un pensare le cose da ladro.

GIACOMO B. CONTRI

Ricordo quella barzelletta che diceva: sono andato ospite a casa di quel tal signore, e in casa sua si muoveva in un modo così furtivo che se non avessi saputo che era a casa sua avrei chiamato la polizia.

MARIA DELIA CONTRI

Quindi, il vero depositario, il vero ladro è uno che pensa che la proprietà sia un furto. Anche questa è una teoria perversa, in questo caso, invidiosa. E quindi che cosa fa? Se non può rubare, cercherà di danneggiare, per esempio.

MARCELLO BATTISTON

Volevo dire qualcosa in proposito. Quando parliamo di soddisfazione, di accesso alla soddisfazione, badiamo al guadagno, ma alla legge attraverso la quale viene procurato questo guadagno. Non in tutte le situazioni in cui c'è un arricchimento si ha un'agire normale. Perché nel caso degli avari, ci sono industriali che fruttano anche dei mafiosi, che operano anche in modo delinquenziale, è inevitabile che accumulino dei capitali. La distinzione è sul modo attraverso cui si ha. Nel caso del furto non c'è quel di più che si ha nel momento in cui si agisce secondo il pensiero di natura, cioè quel surplus, quel supplemento che ci metterebbe l'altro nel sorprenderci, nell'atto soddisfacente. Questo è quello che a mio avviso distingue le due situazioni. Non è tanto il fatto che ci sia un'accumulazione di ricchezza. È il modo attraverso il quale avviene questa accumulazione che distingue gli ambiti. Si dice *Non rubare* non perché non ti arricchisci rubando, ma perché se tu usi sistematicamente questo tipo di legge non avrai accesso alla soddisfazione; sei una persona che non è capace di soddisfazione, in quanto l'altro ti metterà a disposizione soltanto quella roba lì, quell'oggetto lì, null'altro. Nessun di più, surplus.

MARIA DELIA CONTRI

Varrebbe in questo caso quello che si dice dell'omicidio: uccidere l'altro è far fuori il rapporto. Nel furto, l'hai già fatto fuori l'altro; in un certo senso è persino peggio rubare.

GILDA DI MITRI

Il derubato mette l'antifurto dopo la prima volta.

GIANPIETRO SÉRY

Perché se non riesci a rubare la macchina la distruggi?

GIACOMO B. CONTRI

È interessante che non sia facile più individuare la fattispecie del furto, salvo lo zingaro, il ladrone di strada, che ormai è una sovraspecie di handicappato...

MARIA SAIBENE

Se non c'è più legge, sarà difficile usare un criterio. Forse è sparita la legge. Il criterio forse non è solo il vantaggio, ma il criterio è la legge. Se è sparito il pensiero di natura non c'è più furto, non c'è più realtà.

MORENO MANGHI

Oppure c'è solo il furto.

GIACOMO B. CONTRI

No, non c'è solo il furto... Secondo me siamo alla soglia della distinzione fra atto che produce ricchezza e atto che produce povertà. Mi sembra che arriviamo a questa soglia. In tutto il secolare dibattito sul capitalismo, che è brutto e cattivo, però produce ricchezza. Perché la nostra è una coscienza morale — da secoli, non individualmente in ognuno, ma è scissa in tutti, a destra e a sinistra — resta pur sempre che il nostro modo di produzione che dura da secoli, ancora vivo e vegeto oggi, e sembra che tenda a campare a lungo, è che c'è un modo di produzione di ricchezza che da qualche parte ha del furto ma produce ricchezza. C'è un modo di azione, anche individuale, che produce solo pidocchiosi, pidocchi.

GUIDO SAVIO

Non pensa che questa distinzione abbia a che fare con il tempo, dato che il ladro ruba e può anche avere un guadagno, un vantaggio, ma alla fine della fiera poi la paga. Quindi mi sembrava che questo discorso che lei stava facendo sia misurabile nel tempo poi. Alla fin fine cosa è ricchezza e quando è ricchezza? Perché a breve termine, il danaro c'è, c'è anche forse la soddisfazione nel furto. Però il bambino che incomincia a intraprendere la strada della devianza, si dice «Beh, però, sta attento che...». Non è pagante; sarà appagante al momento, ma... La distinzione fra ricchezza e non ricchezza ha a che fare con un conteggio finale e non con un percorso.

GIACOMO B. CONTRI

La ricchezza non è il conto in banca. La ricchezza è quanto sarà il conto in banca fra un anno, ossia se ha fatto i gattini. È questa la ricchezza; se produce profitto.

M. GRAZIA MONOPOLI

Quindi non è il guadagno immediato, del momento.

GIACOMO B. CONTRI

No, se no è la ricchezza dell'avaro che ha i soldi nel materasso, o in banca, ma la banca può diventare un materasso di oggi rispetto al materasso di ieri.

M. GRAZIA MONOPOLI

Allora nella ricchezzina che tu rubi al momento, forse ci sarà godimento, ma non soddisfazione.

GIACOMO B. CONTRI

Anche l'avaro a questo punto è un ladro. Impedisce la produzione di valorizzazione.

MARIA SAIBENE

L'avaro è un ladro. ... *La roba*, se la ricorda? È un esempio di furto.

GIACOMO B. CONTRI

A modo suo costui vuole sottrarre all'umanità i suoi beni perché lui ha il cancro allo stomaco. Deve uscire dalla sfera della produzione di ricchezza: non deve esserci produzione di ricchezza. Già qui c'è un altro progresso.

Io credo che questa sera usciremo da qui senza una conclusione, mi pare. Stiamo facendo tutta una bella conversazione su una messa a punto che non è ancora finita; che da un lato risulta, dalla conversazione, il negare l'esistenza del furto oppure il concetto di furto spostarsi sull'impedimento all'investimento e alla produzione di ricchezza, ossia sull'invidia. Quindi, non più il ladrone, etc.

Quasi quasi... Non avremo il tempo di farlo, ma quasi quasi verrebbe da fare un secondo mese, di Corso, Il Lavoro Psicoanalitico e Scuola Pratica di Psicopatologia ancora sul furto. Quasi quasi il tema omicidio sembra risultare più facile.

MARIA SAIBENE

È più mascherato. Pensi anche alla speculazione finanziaria che contrappone a un mercato... La ricchezza è più prodotta dalla speculazione finanziaria internazionale che non da uno scambio libero. Questo non produce ricchezza, produce povertà: arricchisce un'oligarchia, ma non produce ricchezza nei paesi, nelle nazioni.

GIACOMO B. CONTRI

Ora, finché si producesse la ricchezza dell'oligarchia, almeno c'è qualcuno che porta a casa qualcosa. Ed è un problema su cui dibattiamo da secoli, fin da prima che tutti noi nascessimo. Adam Smith ne *La ricchezza delle nazioni* partiva da lì: siamo stati dei ladroni per un secolo ...

È questa idea che il furto si sposta comunque sull'impedimento del prodursi della ricchezza, una cosa del tipo tutti burocrati, non tutti morti di fame.

MARIA DELIA CONTRI

Però è importante la questione della burocrazia.

GIACOMO B. CONTRI

Per esempio, se esistesse davvero il furto sarebbe impedita la psicoanalisi. Basta individui che investono liberamente risorse nella direzione di individualmente darsi una mossa, usando le risorse di un altro, che peraltro liberamente le presta, per la modica cifra di...

MARIA DELIA CONTRI

Ma adesso io stavo pensando che nei casi freudiani un esempio di furto vero e proprio è quello della madre del piccolo Hans. Perché l'idea di fallo ha a che fare con il furto: il fallo, averlo o non averlo, rimanda proprio all'avere-non avere. Questa si nega proprio come persona che può ricevere per dire che ce l'ha. È un esempio di furto. Quello che conta è far mostra di averlo. Non importa.

GIACOMO B. CONTRI

A spese di un altro!

MARIA DELIA CONTRI

Sempre a spese di un altro!

GIACOMO B. CONTRI

Se non ci fosse a spese di un altro non ci sarebbe furto.

GLAUCO GENGA

Sarebbe solo falsa testimonianza.

MARIA DELIA CONTRI

E ma il furto poi deve giustificarsi e diventa poi teoria. In questo momento è falsa testimonianza. Quindi, è proprio un esempio di furto quello lì, condannando se stessa alla miseria, oltre che il figlio che avendo una madre così non può farsene una fonte di ricchezza. Quindi, condanna se stessa alla miseria, condannando alla miseria il figlio, che non può più avere rapporto con questa madre, perché questa ha... non c'è rapporto. Quindi, è un esempio, una meditazione sul furto. Perché il fallo è una meditazione sul furto, a meno che non vogliamo andare per rane sulla storia del fallo, che è una cosa così campata per aria.

GILDA DI MITRI

Però quello che viene sottratto è un bene preso in considerazione come capace di produrre altri beni?

MARIA DELIA CONTRI

No, in questo caso non è un bene che produce altri beni. Quello che conta è averlo.

GILDA DI MITRI

Per il pensiero del bambino sì: era un bene che poteva...

MARIA DELIA CONTRI

Che poteva essere commerciato. Gli è sottratta l'idea della *societas*.

GILDA DI MITRI

Un bene da cui poter trarre altri beni.

GIANPIETRO SÉRY

Pensavo che ciò che fa il furto allora è la proprietà in quanto non più investita. Non è la proprietà in quanto tale che è un furto, ma la proprietà del materasso il furto, cioè una sottrazione all'universo.

GIACOMO B. CONTRI

Bisogna passare dalla apologia di capitalismo al... Marx era un grande. Ha potuto fare critica del capitalismo, per il fatto di partire dall'apologia sincera del capitalismo.

Bene. Ci vediamo domattina.

Non pensavo che fosse più complesso di quanto credessi, l'argomento del furto. Stasera è stato più complesso di quanto credessi.

GUIDO SAVIO

Non è facile rubare!

GIACOMO B. CONTRI

Dicevano i BR venticinque anni fa, quando le banche sono diventate infinitamente più blindate.

© Studium Cartello – 2007

Vietata la riproduzione anche parziale del presente testo con qualsiasi mezzo e per qualsiasi fine senza previa autorizzazione del proprietario del Copyright